arpal.ARPAL.PROT INTERNO.R.0001115.18-12-2025.h.17:15

ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Direzione Scientifica
UO Pianificazione Strategica
ARPAL

Oggetto: VIA 480 – Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale Regionale- "Realizzazione di un impianto eolico avente potenza pari a 9 MW, composto da tre aerogeneratori aventi potenza pari a 3 MW cadauno, e relative opere di connessione alla rete, nei Comuni di Savona, loc. Pian del Melo e Cairo Montenotte (SV). Proponente: B.H. Wind S.r.l.

Con riferimento al procedimento in oggetto, con la presente si trasmette il contributo dello scrivente Settore con riguardo alla tematica "terre e rocce da scavo".

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente del Settore
(*Dott.ssa Manuela Pertici*)

Manuela Pertici
ARPAL
Dirigente
18.12.2025
17:14:10
GMT+01:00

Estensore del provvedimento: Camesasca

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali ponente
Via Braja 2–Savona, via Nizza 6 - Imperia
Tel. +39 010 6437 1 - PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it -
www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

VIA 480 – Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - "Realizzazione di un impianto eolico avente potenza pari a 9 MW, composto da tre aerogeneratori aventi potenza pari a 3 MW cadauno, e relative opere di connessione alla rete, nei Comuni di Savona, loc. Pian del Melo e Cairo Montenotte (SV). Proponente: B.H. Wind S.r.l.

CONTRIBUTO ISTRUTTORIO TERRE E ROCCE DA SCAVO

Documento preso in esame

- Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo – Rev. 01 Ottobre 2025

Premessa

Il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico in località Pian del Melo, al confine tra i comuni di Cairo Montenotte e Savona, aventi potenza nominale 4,2 MW ciascuno. I due aerogeneratori sono connessi tra di loro e con la cabina di consegna tramite un elettrodotto posato lungo la strada provinciale SP 12 Savona – Altare. Il cavidotto di consegna, di proprietà del gestore di rete, consente il trasporto dell'energia elettrica dalla cabina di consegna fino alla CP AT/MT Altare mentre la cabina di consegna verrà posizionata a ridosso della piazzola dell'aerogeneratore WTG02.

Per quanto riguarda la viabilità di accesso al sito, il proponente dichiara che non si rende necessaria la sistemazione/realizzazione di nuove piste, in quanto entrambi gli aerogeneratori risultano ubicati a ridosso della strada provinciale.

Per lo stoccaggio temporaneo dei materiali di scavo, è stata individuata un'area già precedentemente destinata a uso di cantiere nell'ambito dei lavori per l'impianto di Surite del Cuculo. Qualora dalle analisi specifiche sul materiale da scavo risultasse che le terre e rocce non possono essere depositate nell'area individuata, il proponente dichiara che si provvederà allo stoccaggio in una zona limitrofa alle piazzole.

Con nota prot. Arpal n. 751 del 09/09/2025, lo scrivente Settore, nell'ambito della fase di verifica di completezza documentale, in materia di terre e rocce da scavo, ha richiesto integrazioni, a cui si rimanda integralmente e che si riportano nel seguito in via sintetica:

a) revisione del flusso di materiali in considerazione di tutte le opere che generano la produzione di terre, con eventuale stima della quota gestita come rifiuto;
b) conferma della modalità di gestione delle terre e rocce da scavo alla luce di quanto precisato in merito alle condizioni vincolanti per il riutilizzo interno. In alternativa eventuali rimandi ad utilizzo come sottoprodotto e/o gestione come rifiuto;
c) chiarimento sul ricorso alla normale pratica industriale eventuale utilizzo di additivi;
d) indicazioni sulla destinazione d'uso dei siti e rispettiva attribuzione dei limiti di legge
e) precisazioni in merito all'inclusione all'interno del piano particellare di tutte le aree interessate dagli interventi di scavo, comprese quelle accessorie/cavidotto, al fine di poter valutare l'eventuale fattibilità di interventi di caratterizzazione, seppur limitati, nella presente fase progettuale
f) interferenze con aree con presenza di rocce amiantifere, tramite sovrapposizione delle aree in cui sono previste opere che generano attività di scavo con la tavola delle Rocce Verdi con maggior dettaglio a quanto presentato, precisando se l'estensione del profilo analitico al parametro "amianto"

interesserà tutti i punti di campionamento o, in caso contrario, fornirne il dettaglio anche con indicazione cartografica dei punti di indagine

g) presentazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà redatta ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

<u>Disamina integrazioni fornite dal proponente</u>

Dalla disamina puntuale del documento "Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo – Rev. 01 Ottobre 2025" con riferimento alle specifiche richieste di cui alla sopracitata cita nota dello scrivente settore, emerge quanto segue.

Punto a): il proponente fornisce una nuova stima dei volumi di sterro e di riporto per ciascun intervento previsto, integrando nel prospetto anche i plinti di fondazione e la posa dei cavidotti. Dal bilancio volumetrico proposto emerge che tutto il volume di sterro verrà destinato a riporto, con un bilancio chiuso pari a 19.948 mc.
Il proponente ha pertanto fornito riscontro a quanto richiesto.

Punti b) e c): il proponente non riporta espliciti riferimenti al rispetto delle condizioni per il riutilizzo in sito, per quanto nel documento in questione si fa riferimento ad un percorso su strada pubblica per il conferimento del materiale presso il sito di stoccaggio individuato. Non vengono inoltre fornite indicazioni in merito all'utilizzo di additivi.
In merito a quanto sopra si precisa che la presentazione di un PUT ai sensi dell'art. 9 del DPR 120/17 risulta compatibile con le modalità gestionali previste dal proponente, ferma restando la necessità di fornire indicazioni sull'eventuale ricorso all'utilizzo di additivi e al dettaglio delle eventuali operazioni di normale pratica industriale utilizzate.

Punto d): per quanto attiene la destinazione d'uso e i limiti di legge applicabili, il proponente integra la precedente documentazione inserendo nella valutazione anche il minibox. Non vengono riportate considerazioni in merito al tracciato del cavidotto in quanto il proponente dichiara che, essendo lo stesso interamente previsto su viabilità pubblica esistente, non comporta occupazione o trasformazione di nuove aree di suolo naturale o agricolo diverse da quelle riportate in tabella. Pertanto, per tale scavo, a detta del proponente, non risulta necessaria una specifica caratterizzazione ambientale del suolo.
Nel merito si ritiene che anche detta opera debba essere computata all'interno della caratterizzazione ambientale, in quanto per la realizzazione della stessa vengono prodotte terre e rocce da scavo con volumetrie riportate nel Piano. Dovranno pertanto essere attribuiti limiti di concentrazione in funzione della destinazione urbanistica e previsti punti di campionamento in accordo ai dettami di cui al DPR 120/17 (opera lineare).

Per quanto attiene la valutazione ambientale preliminare con riferimento ai dati ufficiali contenuti nell'Atlante Geochimico Regionale, si evidenzia che il proponente ha utilizzato come riferimento valori non corrispondenti al dettaglio delle specifiche celle di riferimento, a cui si rimanda per un livello di definizione più alto e pertinente delle opere a progetto.

Punto e): nel merito all'interno del Piano oggetto della presente disamina, viene riportato che non è stato possibile procedere con l'esecuzione delle indagini ambientali in sito in quanto le aree di intervento non risultano ancora nella disponibilità del proponente, fornendo a supporto il piano particellare comprensivo di

tutte le aree interessate dagli interventi in progetto, incluse quelle accessorie e relative al tracciato del cavidotto.
Il proponente ha pertanto fornito riscontro a quanto richiesto.

Punto f): con riguardo all'interferenza con aree con presenza di rocce amiantifere, si ritiene che la distanza dell'area di progetto di 250 m di distanza dalla zona perimetrata sulla Tavola delle pietre verdi necessiti di un approfondimento analitico. Si chiede pertanto che il proponente dia corso a quanto proposto, ossia all'effettuazione di specifiche indagini finalizzate a verificare l'eventuale presenza di amianto naturale nel punto di prelievo più prossimo all'area contrassegnata dalla presenza di pietre verdi in corrispondenza della piazzola WTG02. Qualora l'esito di tale verifica risultasse positivo, le analisi dovranno estese anche ai tre restanti punti di prelievo.

Punto g): il proponente non ha trasmesso quanto richiesto.

Conclusioni

L'indisponibilità delle aree da parte del proponente con conseguente impossibilità di eseguire nella presente fase progettuale le indagini ambientali del caso comporta evidenti limiti sulla valutazione della gestione del materiale dal punto di vista ambientale, con riflessi anche sulla definizione della procedura di valutazione dei fondi naturali di cui all'art. 11 del DPR 120/17.

Ciò premesso, alla luce di quanto sopra dettagliato, si riepilogano le richieste di integrazioni che il proponente dovrà fornire:

- dovrà essere esplicitato l'eventuale ricorso all'utilizzo di additivi e il dettaglio delle eventuali operazioni di normale pratica industriale utilizzate;
- dovrà essere ricompreso nel piano di campionamento anche il tracciato lineare per la realizzazione del cavidotto in accordo alle previsioni di cui al DPR 120/17, fornendo evidenza dei limiti di concentrazione da attribuire in funzione della specifica destinazione urbanistica;
- dovrà essere riformulata la valutazione ambientale preliminare con riferimento alle specifiche celle di riferimento dell'Atlante Geochimico Regionale;
- dovranno essere effettuate specifiche indagini finalizzate a verificare l'eventuale presenza di amianto naturale nel punto di prelievo più prossimo all'area contrassegnata dalla presenza di pietre verdi in corrispondenza della piazzola WTG02. Qualora l'esito di tale verifica risultasse positivo, le analisi dovranno essere estese anche ai tre restanti punti di prelievo;
- dovrà essere prodotta la dichiarazione sostitutiva di atto notorio prevista dal DPR 120/17

Documento redatto a cura di Alessandra Camesasca